



Tombola di Natale

di Gabriella Capelletti

La fraternità, luogo per aspettare il Natale di Gesù

Giovedì pomeriggio ci siamo ritrovati in Oratorio assieme ad un buon numero di anziani che ci hanno trasmesso la voglia di giocare alla tombola e ci hanno trascinato in una competizione entusiasmante, i premi in palio erano veramente allettanti e tra un numero e l'altro si intercalavamo le frasi dei vari dialetti dal Milanese, al Pugliese al Mantovano per chiamare i propri numeri della fortuna e il clima si è sempre più scaldato.

Assieme a noi abbiamo avuto la fortuna di avere ben due Sacerdoti, Don Camillus che ci ha insegnato un allegra canzoncina in lingua Africana e poi riproposta in Italiano con tanto di balletto e subito dopo si è aggiunto Don Massimiliano che ha voluto

anche lui comprare una cartella della tombola. Il pomeriggio è trascorso velocemente alcuni sono stati particolarmente fortunati altri un po' meno ma credo che tutti abbiano trascorso un pomeriggio diverso. Il tutto si è concluso in Chiesa con una bella Adorazione Eucaristica preparata e condotta dal Parroco Don Saggin che ci ha augurato un sereno Natale.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno aiutato a realizzare questo momento di gioia e un grazie speciale a tutti i nostri valorosi Amici della terza e quarta età che ci dimostrano sempre cosa vuol dire vivere la vita accettando quello che ogni giorno ci accade consapevoli di avere sempre al nostro fianco Gesù.





Punto d'incontro Benedizioni di Natale 2025

di Antonella Rissi

Come due anni fa anche quest'anno gli abitanti del territorio di Santo Spirito, si sono ritrovati a pregare insieme prima del Santo Natale in alcuni punti di ritrovo prescelti. Tutti gli incontri che duravano

incontro portando un lume acceso. Il canto, la lettura, il momento di riflessione, la preghiera comunitaria e la benedizione hanno scandito questi incontri di preghiera, dove ci si è ritrovati anche con persone



una mezz'ora hanno avuto una buona partecipazione di bambini, famiglie e adulti. Sono stati senz'altro dei momenti molto belli e sentiti. Alcuni bambini addirittura hanno desiderato partecipare a più di un

che non sempre partecipano alla vita comunitaria, ma che vivono nel territorio. Io personalmente sono stata contenta di aver partecipato ad un momento così coinvolgente.



Per la nostra salvezza si è fatto uomo Presepi 2025

di Vladi Cehovin
e Patrizia Azzolini

Nella nostra comunità Pastorale il presepe è ormai una tradizione consolidata. Tutte le nostre chiese sono abitate da persone che si dedicano con passione alla realizzazione di presepi molto belli, che

aiutano a ricordare la nascita di Gesù e la ricostruzione viva di quel momento nella storia in cui un angelo è apparso ai pastori sopra un'umile capanna per dire al mondo: "Oggi è nato per voi il Salvatore". In Santo

Nome di Maria e in San Martino cominciamo a dedicarci alla costruzione del presepe circa due mesi prima del Natale, viste però le dimensioni diverse dei presepi, anche il numero dei partecipanti cambia.



■ In Santo Nome siamo tre appassionati che collaboriamo, Sergio, Giulio e Vladi. Quest'anno la nostra idea di fondo è stata di mettere la grotta in primissimo piano e costruire una finestra attraverso la quale osservare idealmente Betlemme in lontananza. Lo sfondo è abbellito dal passaggio dal giorno alla notte e culmina con una stellata notturna importante. Abbiamo anche aggiunto un sottofondo musicale di "Corelli", per aiutare a entrare nel mistero, chi entra in chiesa e si pone davanti al presepe.

■ In San Martino, il gruppo di appassionati diretto da Cesare, Eugenio, Salvatore, Nicola, Riccardo, Arianna, Franco, Rino, Franco Gaetano, Daniele, Gabriele, Matteo e Simone, costruisce ogni anno, un presepe sceno-

grafico. Al suo interno si prevede anche un camminamento, quasi un invito a tutti noi a partecipare in prima persona al mistero della nascita. Molto bello è sempre lo sfondo, preparato dal nostro pittore Tanino, che copre tutta la navata laterale destra.

■ Anche a Santo Spirito ogni anno le catechiste assieme ai bambini costruiscono il Santo Presepe. Ciascun bambino del percorso di Iniziazione Cristiana ha preparato una mattonella su cui ha impresso a piacere un proprio disegno o incisione, una propria impronta o simbolo che lo rappresentasse. Le piastrelle di cre-

ta, una volta cotte, sono state applicate ai "muri" della casa di Gesù.

Così questa riproduzione dell'abitazione della Santa Famiglia a Betlemme, costruita da un papà e dalle catechiste, risulta, nel presepio di Santo Spirito, decorata e quasi costituita dalle mattonelle che simboleggiano ogni bambino che frequenta la Ca-





techesi. L'arte e l'opera di ciascun bambino contribuisce nel presepio all'alloggio della rappresentazione del neo – nato. Invitando la vita di ciascuno di loro e di noi a farsi casa accogliente di Gesù Figlio di Dio nel mondo. La coscienza e l'esistenza di ciascuno porta in sé un'impronta specifica che sempre però è anche immagine del figlio di Dio. Possiamo e dobbiamo essere casa del Signore non solo nella festa del Natale, ma ogni giorno.



BREVI CARITAS

CENTRO D'ASCOLTO

Raffaella e Alberto sono i due nuovi volontari del centro d'Ascolto Caritas della nostra Comunità Pastorale. Dopo il colloquio di formazione sono stati inseriti nei turni di ascolto del mercoledì mattina, per impraticirsi del lavoro accanto ai volontari "anziani". A gennaio verranno svolti colloqui con gli altri aspiranti volontari che si erano offerti di lavorare con il team del Centro.

AL LAVORO PER IL LAVORO

Un anno fa la Diocesi e Caritas Ambrosiana costituivano il "Fondo Schuster - Case per la gente". In dodici mesi il Fondo ha raccolto donazioni per un totale di 2.074.000 euro (principalmente da Diocesi, Fondazione Cariplo e Fondazione Vismara, ma anche da offerenti privati, cittadini o aziende). Ha erogato contributi monetari a 244 soggetti (individui o famiglie) per un totale di 458.444 euro e ha usato o impegnato 1.143.000 euro per riqualificare 37 immobili a Milano, Varese e Lecco.

SFRATTI: PROBLEMA DI TUTTI

Don Paolo Selmi, direttore di Caritas Ambrosiana e presidente della Casa della Carità, ha preso posizione contro i recenti sgomberi delle forze dell'ordine di alcuni alloggi ALER. Non ha tanto stigmatizzato gli interventi in sé, che pure "hanno causato concreti e diffusi disagi anche a persone e famiglie in situazione di fragilità o legalmente residenti", ma il fatto che "scuole, associazioni, cooperative e parrocchie sono spesso lasciate a loro stesse quando dimostrano attenzione alle situazioni di fragilità e allo smarrimento di tanta brava gente che abita contesti difficili, facendo di tutto per animare, accompagnare, sostenere e supplire. Come si può pensare" si è chiesto Don Selmi "di affermare la legalità se non si ascoltano e non si coinvolgono i soggetti che cercano di costruirla pazientemente, ogni giorno, operando in chiave educativa e preventiva?".